Rsa, fondi regionali «Ma per le famiglie le rette non calano»

Case di riposo
Duecento milioni alle strutture per i prossimi quattro anni «Costi ancora insostenibili»

Anziani in una Rsa

Rsa, i sindacati uniti: «Famiglie senza tutele». Cgil, Cisl e Uil hanno riconosciuto alla Regione l'impegno circa lo stanziamento 200 milioni di euro in più sui prossimi quattro anni per sostenere le strutture sociosanitarie, le rette però ciononostante per anziani e parenti restano insostenibili.

Così scrivono i segretari delle Confederazioni lombarde **Monica Vangi**, per la Cgil, **Roberta Vaia**, per la Cisl e **Salvatore Monteduro** per la Uil. In sostanza lo stanziamento è a senso unico, va a favore delle Rsa, ma non dei cittadini. «Anche chi ha un familiare in una struttura pubblica o accreditata è costretto a pagare rette ormai fuori controllo - denunciano i sindacalisti - la quota a carico delle famiglie supera quella prevista dalla normativa nazionale, e gli aumenti continuano senza limiti e senza alcuna trasparenza».

Le Rsa secondo Cgil, Cisl e Uil ricevono fondi pubblici ma non hanno alcun vincolo reale sull'adeguamento delle rette: un paradosso che, secondo i sindacati, va affrontato subito. «Serve coraggio da parte dell'assessore alla partita e della Giunta per introdurre meccanismi di contenimento dei costi. Le strutture devono essere aiutate, ma anche responsabilizzate. Le risorse pubbliche devono essere condizionate alla tutela effettiva degli utenti e alla sostenibilità economica per le famiglie». In questi anni le rette sono cresciute fino a superare i 2mila euro al mese, diventando un onere insostenibile per la maggior parte dei nuclei familiari lombardi, anche a fronte di un sistema pubblico sempre meno accessibile e capace di garantire equità. Serve secondo i sindacati bloccare le rette, renderle omogenee e immaginare una riforma per la cura della terza età. ««Siamo pronti – concludono Vangi, Vaia e Monteduro – insieme alle nostre rappresentanze dei pensionati, a lavorare con le Parti coinvolte ad una riforma vera e condivisa, che tuteli le famiglie e i lavoratori e metta fine a interventi tampone». **S. Bac.**